

**Orizzonti Libri**

**IL LIBRO DEL MESE**



Cinzia Toppan – Ses Consulting

**AGE MANAGEMENT**

Idee, pratiche, prospettive per valorizzare il ruolo degli over 50 nelle organizzazioni

Franco Angeli

Pagg. 125

euro 16,00

Le aspettative di vita si allungano, la popolazione, particolarmente in Italia, invecchia e l'età del pensionamento si sposta progressivamente in avanti, ma nel mondo del lavoro spesso a 50 anni si è già considerati vecchi. Per molte aziende si fa, dunque, sempre più impellente il problema di gestire i lavoratori senior, ottenendone un contributo significativo e garantendo loro un'esperienza lavorativa appagante fino all'età della pensione, senza che siano messi in un angolo come

"scarpe rotte". Questo interessante volume, curato dall'esperta di gestione del personale Cinzia Toppan e dalla società di consulenza direzionale per cui la stessa Toppan lavora, offre, anche attraverso l'esempio di numerosi casi di studio, un'occasione per scandagliare a fondo il problema e cercare di risolverlo. Un approfondimento interessante, soprattutto in un momento di rottamazione spinta (e spesso ingiustificata) che può portare a scoprire, ad esempio, che sulla base di numerosi studi "non si rileva una relazione lineare e decrescente fra età e prestazione lavorativa". Una speranza per le aziende con molti dipendenti anziani e per tutti gli over 50 che non si sentono da cestinare.

Chicco Testa con Patrizia Feletig  
**CONTRO (LA) NATURA**  
Perché la natura non è buona né giusta né bella  
Marsilio  
Pagg. 127  
euro 10,00



Joe Palca – Flora Lichtman  
**FASTIDIO**  
Cosa ci irrita e perché  
Edizioni Dedalo  
Pagg. 240  
euro 16,00



Pearl S. Buck  
**UN'ETERNA MERAVIGLIA**  
Mondadori  
Pagg.: 257  
euro 18,00



Intelligentemente provocatorio, con questo volume scritto insieme a Patrizia Feletig, l'ex presidente dell'Enel ed ex presidente di Legambiente, Chicco Testa sbugiarda da par suo molte illusioni sulla presunta bontà, giustizia e bellezza della natura. Con un'analisi attenta e rigorosa, Testa spiega come la natura dia con la stessa indifferenza, e senza bontà o giustizia, la vita e la morte e come, da sempre, la specie umana si contraddistingua per gli sforzi continui per superare i limiti imposti dalla natura. Sotto la scure dell'autore finisce il mondo in cui da troppo tempo si concepisce l'ambientalismo, spesso senza logica e rispetto della verità e che ha generato la nuova figura che Testa definisce "l'ambientalista collettivo" ossia: "...una miscela indistinta di qualche buona idea e paure senza senso... informazione sensazionalistica, magistrati alla ricerca di nuovi potenziali criminali... Questo ambientalista collettivo è sotto gli occhi di tutti noi, visibile dalle pagine dei giornali e dai comitati che hanno una sola parola al loro arco: No. No Triv, no Tav, no Park, no Tap, naturalmente no Nuke, ma anche no al carbone, no Ogm, no Wind...".

Chi non ha mai provato fastidio per un comportamento altrui, un suono, un odore, una persona? E' sicuramente una delle sensazioni umane (e, a quanto pare, anche animali) più comuni, nessuno, però, si era mai posto il problema di indagare scientificamente da cosa nasca il fastidio. Ci hanno pensato i due giornalisti autori di questo volume che, con metodo scientifico hanno affrontato la questione utilizzando un approccio multidisciplinare che li ha portati a cercare fra la chimica e la fisica, la biologia e la psicologia, l'antropologia, la linguistica e la sociologia, fino ad arrivare alla storia, l'arte, la letteratura e la filosofia. Ne risulta una ricerca interessante e godibile che non esaurisce la materia, ma che permette di capire certamente meglio da cosa nascano i fastidi che proviamo e di controllare le nostre reazioni.

Ritrovato in maniera rocambolesca a quasi trent'anni dalla morte della sua autrice, il manoscritto di questo volume è stato attentamente revisionato da uno dei figli dell'autrice che, tuttavia, lo ha modificato il meno possibile ponendo rimedio solo a quegli errori che la madre avrebbe certamente eliminato se avesse potuto completare il lavoro. Basta leggere le prime pagine per ritrovare lo stile e la grandezza della indimenticabile scrittrice statunitense e per capire perché nel 1938 le assegnarono il Premio Nobel per la letteratura. Con "Un'eterna meraviglia" che, salvo ulteriori improbabili ritrovamenti, rimarrà l'ultimo suo romanzo, Pearl Sydenstricker Buck, narrandoci la crescita dal momento stesso della fecondazione, la vita e le esperienze del protagonista, il giovane genio Rann, ci regala un inatteso, splendido gioiello letterario, di enorme sensibilità e incredibile modernità.

C.T.P.